

# «La moda di oggi? Elaborazioni del passato»

Lo scrittore Alessandro Marzo Magno racconta nel divertente libro "Con Stile" la storia del vestire italiano nei secoli

di Gian Paolo Polesini

Italia, Italia, con quel che avevi ora saremmo degli dei, invece proprio no, non lo siamo affatto. La storia è poco letta, questo è il guaio. Per andare avanti non si guarda mai indietro. Poi ascolti uno studioso, e di cose curiose ne vengono fuori, e non ti capisci del tracollo nazionale popolare. Inventori, tantissimi. Creatori di mode? Incalcolabili. *Con Stile* (Garzanti) profuma ancora di tipografia. Il sempre curioso Alessandro Marzo Magno, scrittore veneziano con un potente bagaglio (a mano) di sapere dei mondi che furono, si è spinto stavolta all'origine del vestire, ovviamente badando allo stile. Penna leggera e via. Seguendo il *fil rouge* classico di una particolareggiata discesa determinata a incontrare le origini.

«Ne abbiamo fatte di cose buone, la cui memoria si è un po' persa, in realtà. Ne vuole sapere una? Il laptop, comunemente computer portatile, lo creò l'Olivetti. Se non sbaglio si chiamava program 101 o qualcosa del genere. Il libro moderno è cinquecentesco ed è spuntato a Venezia. Il trend modaio, per abbracciare il senso della mia ricerca, è un continuo rovistare del made in Italy di secoli fa. I seni rifatti? Già nel seicento comparvero



La copertina dell'ultimo libro dello scrittore veneziano edito da Garzanti



Alessandro Marzo Magno

le prime tette di cartapesta dipinte di bianco. Alla fine dell'Ottocento, nell'esibizione universale di Anversa, seni artificiali realizzati in pelle di camoscio, in raso imbottito o in caucciù incuriosirono non poco le ladies in visita».

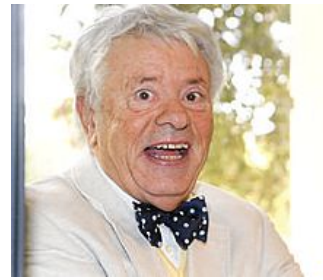
Giusto un'esca per farvi capire quanto le diavolerie moderne abbiamo matrici medievali e settecentesche. Marzo Magno riassume in duecento pagine, con un'andatura assai briosa («La storia non è sempre barba e noia») il Big Bang di calzature, abiti, cappelli, reggiseni, profumi, giacche, busti, guanti, calze, depilazione e molto altro. «Una stranezza. Gusto e moda appartengono allo stesso identico ceppo italico del '500. Dettarono legge finché furono calamitate

dalla Francia, per far ritorno in patria nel dopoguerra. Non riesco a identificare un nesso preciso fra i due, ma i destini si assomigliano. In entrambi, comunque, è l'uomo a stabilire la legge. I cuochi dell'aristocrazia erano maschi così come spettava ai cortigiani a disporre le tendenze. Le donne hanno cominciato a cucinare appena è salita su la borghesia e la signora si è impadronita della casa». Ecco, altra esca. Entriamo per un attimo in Francia. Da Parigi partivano per le capitali europee bambole agghindate all'ultimo grido, che finivano nelle vetrine dei negozi, affinché le dame a passeggio potessero cogliere i dettagli del momento. Consigli per gli acquisti, in soldoni. «A Venezia le chiamavano *piavole de franza*, l'antenato del manichino, in pratica», spiega l'autore. Chissà, a questo punto, cosa contiene la cabina armadio dello scrittore. Giusto un'occhiata, nulla di invasivo. «Cerco di rifuggire dal nero, lo stesso colore cupo che piaceva un sacco all'Europa dell'Est degli anni Ottanta. Basta infilarsi in una metro qualunque di Milano oggi e l'effetto è quello praghese di allora. Vivacizziamo la vita. Io scelgo lo sgarriante, di norma. Il grigio e il blu quando serve». Alessandro Marzo Magno sarà ospite di *èStoria* nel fine settimana.

## LUTTO NELLO SPETTACOLO

### Addio a Lino Toffolo. Aveva 82 anni

È morto Lino Toffolo, il cabarettista genio dell'ironia, l'attore di tanti film e programmi televisivi, entrato nelle case degli italiani con quel sorriso aperto e quel tanto di cadenza dialettale nella parlata che volutamente marcava le sue origini veneziane, meglio muranesi. Toffolo è morto dopo un male che l'ha colto nella sua casa a Murano, in quell'isola del vetro in mezzo alla laguna che non ha mai voluto lasciare nonostante la sua attività abbia portato spesso lontano. «Sono nato qui, abito qui e non me ne andrei mai», aveva detto in un'intervista, tanto che negli ultimi anni difficilmente aveva accettato di lavorare oltre i confini del triveneto. L'attore, ma anche cantante e autore di spettacoli teatrali, che avrebbe compiuto 82 anni a dicembre, era reduce da un recente ricovero ospedaliero per una frattura a un polso causata da una caduta. Negli ultimi anni si erano manifestati problemi



Lino Toffolo

cardiaci. Nella serata di ieri il male e inutili sono stati i tentativi di soccorso da parte del personale sanitario del Suem. Murano, Venezia, si sono subito strette attorno a un simbolo della laguna, a un protagonista dello spettacolo e della cultura, l'interprete eccelso di una certa venezianità. «Era una grande maschera, sotto la quale ricorda Gianfranco Bettin - c'erano una vita vera, un'arte autentica, una storia sapientemente e vitalmente veneziana».

C'intratterà sui disertori e sugli schiavi, che poi quest'ultimo è il tema portante del festival goriziano. «Diciamo schiavi e qual è l'immagine associate? I neri nelle piantagioni di cotone. Non scordatevi del Rinascimento italiano. Umanità

vendute e comprate animavano i mercati delle città di mare». Inutile, anche volendo cosa t'inventi adesso che non sia già stato inventato? «Possiamo soltanto migliorare. Serve comunque del genio»

CRIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI A PORDENONE

## Lasorella: «Accantonata dalla Rai le loro logiche non mi appartengono»

di Cristina Savi

«Interrogiamoci sulla superficialità, la semplificazione, la strumentalizzazione che si insinua negli spazi di ignoranza nemici del nostro sviluppo umano e intellettuale, riflettiamo su questa società che ci piace sempre meno e al cui malessere contribuiamo anche noi perché certo non si bonifica da sola». Carmen Lasorella conclude così la lucida analisi che monopolizza brillantemente, per 15 minuti, la conversazione telefonica. Un "compendio" della conferenza

che terrà oggi, alle 18, nell'auditorium della Regione, a Pordenone, invitata dal Soroptimist a parlare di *Donne nuove dopo Colonia? Quale coscienza nelle donne dopo gli avvenimenti di Capodanno*. Un'occasione per riflettere su ciò che accadde il 31 dicembre nella città tedesca (e in altre località della Germania) e sulle conseguenze di quei fatti, per capire fino a che punto è vero quanto ci è stato riportato, ovvero che decine di donne furono molestate e aggredite sessualmente nel corso dei festeggiamenti per San Silvestro.

Lasorella ha le idee chiare, al proposito. E le espone con l'autorevolezza gentile con la quale "entrava nelle nostre case", negli anni '90, per condurre il Tg2 piuttosto che con le sue corrispondenze dal mondo. «I comportamenti gravi ci sono stati, la violenza è un dato oggettivo, ma su quei fatti c'è stato uno strano atteggiamento. Le stesse televisioni tedesche ne hanno riferito solo giorni dopo, a un certo punto i testimoni parlavano di rapine più che di violenze sessuali; la stampa italiana, dopo il "dagli all'immigrato" iniziale,

non se ne è più occupata. Dopo l'enorme clamore mondiale, insomma, è rimasta una sorta di confusione e fra sospetti, rilasci, processi che si sarebbero dovuti celebrare a centinaia, si è ridotto enormemente il numero delle quasi 2 mila denunce iniziali. È invece evidente che questa vicenda ha provocato un cambio radicale nella politica tedesca sull'immigrazione, dopo l'apertura importante della Merkel che aveva esortato a non alzare muri, un cambio subito adottato da altri Stati europei». Il punto, sostiene Carmen La-



Alle 18, all'Auditorium della Regione

sorella, è che «in questo nuovo Medioevo, dove quotidianamente si allargano gli spazi di violenza e si esasperano le pulsioni peggiori, chi vuole esaltare il malessere può farlo. Quest'era digitale è un'occasione per diffondere notizie fasulle, ali-

mentare uno sfascio collettivo all'interno del quale, come è già accaduto in altre epoche, la sopraffazione delle donne è legittimata. È davvero un momento buio per tutte le donne». Nonostante le oggettive conquiste? «Ci sono ancora molti luoghi comuni da abbattere. La parità è una realtà in molti campi, ma soltanto per una parte apicale, le questioni più profonde rimangono aperte». Chiudiamo la chiacchierata con un accenno alla sua posizione oggi in Rai, azienda con la quale è in contenzioso dopo i tanti incarichi ai vertici. «Sono stata accantonata, come diversi altri», dice, definendosi amareggiata sbigottita per lo sperpero di esperienza e conoscenza che avviene nella totale mancanza d'attenzione. «E non c'è un motivo, se non che la distribuzione degli incarichi segue logiche che non mi appartengono».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia

15<sup>a</sup> Saponi Pro Loco

14-15/20-21-22 MAGGIO 2016

Vivere il Friuli Venezia Giulia Tipicità Gusto Tradizioni

Villa Manin di Passarlano - Codroipo (Ud)

ersa REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

presenta:

### La Valorizzazione dei Prodotti Tipici del Friuli Venezia Giulia

#### SABATO 21 MAGGIO

ore 10.00 - 12.00  
Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio in collaborazione con ERSa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale presenta:  
"LA PRODUZIONE DEL FORMAGGIO MONTASIO E DELLA RICOTTA FRIULANA"  
Seguirà degustazione guidata

ore 18.30 - 19.30  
ERSa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale in collaborazione con AIS - Associazione Italiana Sommelier del Friuli Venezia Giulia presenta:  
"BREVE CORSO DI APPROCCIO AL VINO"  
Come degustare il vino

#### DOMENICA 22 MAGGIO

ore 11.30 - 13.00  
ERSa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale in collaborazione con AIS - Associazione Italiana Sommelier del Friuli Venezia Giulia presenta:  
"BREVE CORSO DI APPROCCIO AL VINO"  
Come degustare il vino

ore 16.00 - 17.00  
ERSa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale in collaborazione con il Parco Agroalimentare di San Daniele del Friuli Venezia Giulia presenta:  
"LA COPPA SUINA..."  
Conoscere e degustare questo tipico insaccato friulano

ore 17.30 - 19.00  
ERSa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale e CRITA - Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura presentano:  
"FORMAGGI DI MALGA, FORMAGGI CAPRINI, LATTERIA E ALTRI PRODOTTI DELLA TRADIZIONE CASEARIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"  
Come si producono e come si degustano

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero e si tengono presso lo Spazio Incontri, nell'area festeggianti di Saponi Pro Loco. Il programma completo su: [www.protecoregionefvg.it](http://www.protecoregionefvg.it)